

IL PEZZO DI CARTA ...

... vale proprio così poco?

A photograph showing a roll of white paper on the left and a single sheet of paper with a decorative, ornate border on the right. The sheet of paper is partially unrolled from the roll. The text is overlaid in yellow.

IL VALORE LEGALE DEI TITOLI DI STUDIO

- Dal 2007 al 2010 vengono presentati al Parlamento tre diversi disegni di legge per l'abolizione del valore legale del titolo di studio.
- Nel 2012 (Governo Monti) la Commissione VII del Senato avvia un'indagine finalizzata all'abolizione del valore legale del titolo di studio attraverso audizioni (Sindacati, Università, Ordini professionali, Confindustria, ecc) e uno studio approfondito con il supporto dell'Ufficio Studi del Senato
- Il Corriere della Sera promuove una consultazione e il **73% degli Italiani si schiera contro gli abolizionisti, dimostrando di credere ancora in questo marchio di qualità che può rilasciare solo lo Stato.**

PUNTI DI VISTA...

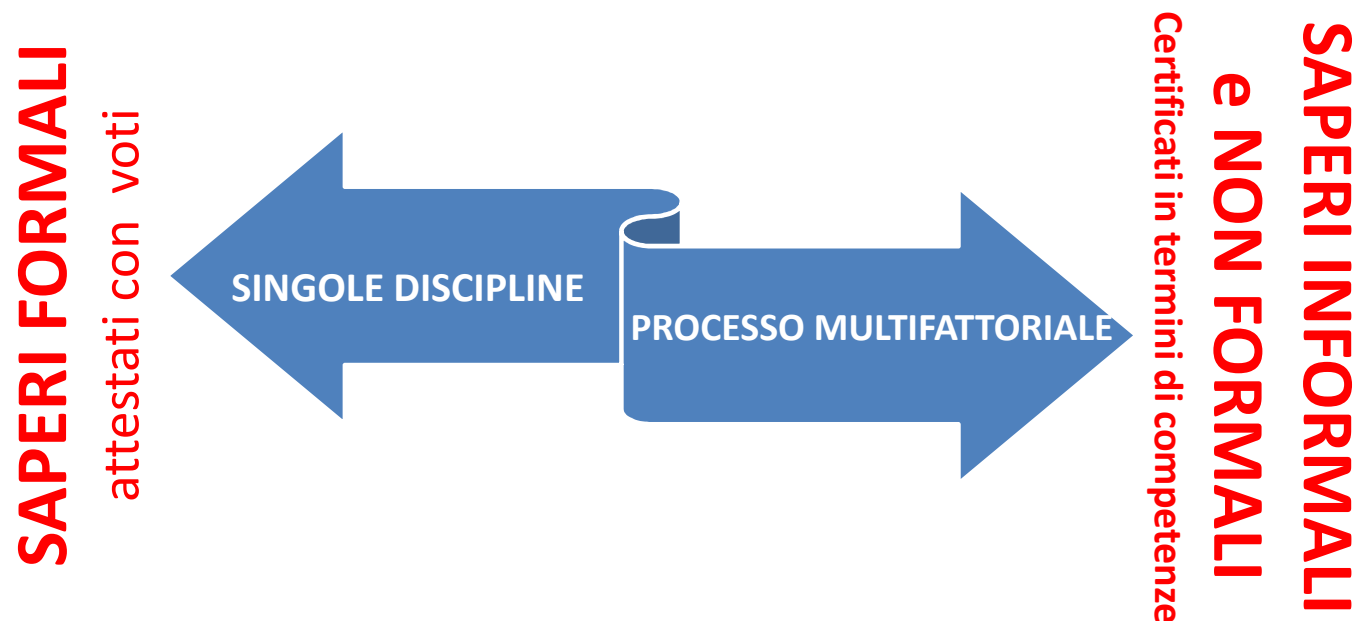
1. C. Carraro, ex Rettore dell'Università 'Ca Foscari di Venezia: ***“I dati Ocse dimostrano che l'investimento nella formazione scolastica e universitaria rende più di qualsiasi asset finanziario in termini di reddito futuro”.***
2. A. Schleicher - Capo del Directorate OCSE sugli Indicatori dell'educazione: ***“Il potere predittivo delle competenze è significativamente maggiore del potere predittivo dei voti scolastici e delle qualifiche formali”.***

Nel quadro delle indicazioni europee sull'apprendimento permanente la validazione delle competenze acquisite in ambienti informali e non formali costituisce una priorità strategica per la competitività e lo sviluppo

NEL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE

Certificazione nell'Alternanza Scuola Lavoro

Guida operativa MIUR: l'alternanza Scuola Lavoro
trasforma il modello di apprendimento



GLI APPRENDIMENTI

Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente del 2000
Glossario Cedefop del 2003

	 FORMALE	 NON FORMALE	 INFORMALE
CONTESTO	Strutturato specifico	Strutturato non specifico	Non strutturato
INTENZIONALITÀ	Intenzionale	Intenzionale	Non intenzionale
PIANIFICAZIONE	Pianificato	Pianificato	Non pianificato
CERTIFICAZIONE	Certificato	Non certificato	Non certificato

VANTAGGI della CERTIFICAZIONE



PER LO STUDENTE

- Testimonia la valenza formativa del percorso, offre ed ha funzione orientativa;
- Facilita la mobilità tra i sistemi;
- Sostiene l'occupabilità, mettendo in luce le competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- Promuove l'auto-valutazione e l'auto-orientamento

PER LE SCUOLE

**Rende trasparente
la qualità
dell'offerta formativa**

IL VERO PROBLEMA



NON È

- trovare aziende e soggetti esterni che vogliano accogliere i ragazzi;
- selezionare le attività più coerenti con i piani di studio;
- adottare soluzioni organizzative che intacchino il meno possibile il monte ore delle discipline;

MA

riconoscere NELL'AZIONE DIDATTICA

(in termini di competenze e di potenziale successo formativo)

il valore degli apprendimenti acquisiti

in modo informale e non formale



I SOGGETTI che VALUTANO



- Il **tutor formativo esterno** fornisce all'istituzione scolastica ogni elemento utile a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi
- I **docenti del Consiglio di classe**, a conclusione dell'anno scolastico, tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal tutor esterno, valutano gli apprendimenti.

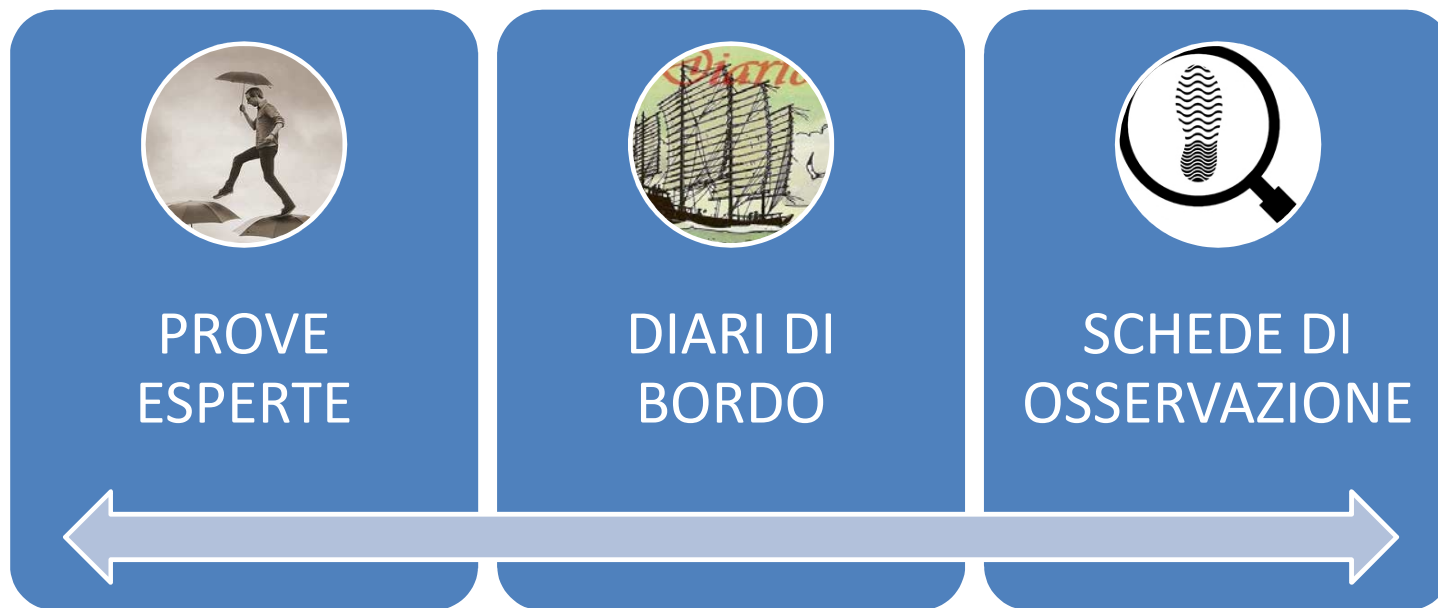
LE FASI



1. Descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
2. Accertamento delle competenze in ingresso;
3. Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;
4. Verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
5. Accertamento delle competenze in uscita.

GLI STRUMENTI

- Per la verifica e valutazione:



L'OSSERVAZIONE STRUTTURATA



Per l'accertamento di processo e di risultato è fondamentale
l'**OSSERVAZIONE STRUTTURATA**

che consente di attribuire valore a:

- gli atteggiamenti
- i comportamenti
- le competenze trasversali (legate non solo agli apprendimenti, ma anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona).

MODELLI DI CERTIFICAZIONE ASL



- I modelli di certificazione, elaborati e compilati d'intesa tra scuola e soggetto ospitante, riportano i seguenti elementi:
 - i dati anagrafici del destinatario;
 - i dati dell'istituto scolastico;
 - i riferimenti alla tipologia e ai contenuti dell'accordo che ha permesso il percorso in alternanza;
 - le competenze acquisite, indicando, per ciascuna di esse, il riferimento all'ordinamento e all'indirizzo di studio;
 - dati relativi ai contesti di lavoro in cui lo stage/tirocinio si è svolto, le modalità di apprendimento e valutazione delle competenze;
 - la lingua utilizzata nel contesto lavorativo.

ASL, SCRUTINI ED ESAME DI STATO



- La valutazione del percorso in alternanza è **parte integrante della valutazione finale** dello studente ed incide sul livello dei risultati conseguiti nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi.
- Per l'esame di Stato le commissioni predispongono la **terza prova scritta** tenendo conto delle competenze, conoscenze ed abilità acquisite nell'ambito delle esperienze condotte in alternanza
- Le Commissioni di Esame possono avvalersi di esperti del mondo economico e produttivo al fine di valorizzare, nell'ambito del **colloquio**, le esperienze di alternanza scuola lavoro realizzate dallo studente.

PORTALE UNICO DELLA SCUOLA



Le istituzioni scolastiche inseriscono nel Portale unico dei dati della scuola (art. 1, commi 28 e 136 della legge 107/2015) il curriculum di ogni studente, completo degli esiti capitalizzati in regime di alternanza.



DOCUMENTI di CERTIFICAZIONE



1. Il **modello di certificazione dei saperi e delle competenze di base** acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.
2. Il **libretto formativo del cittadino**: un documento personale predisposto in formato elettronico e cartaceo sul quale vengono registrate le attività formative (SEZIONE 1) e le competenze acquisite (SEZIONE 2) durante l'arco della vita anche in contesti informali e non formali. (D. M. 10 ottobre 2005 di MIUR, M. Lavoro, Regioni e Parti Sociali).

IL LIBRETTO FORMATIVO DEL CITTADINO



Responsabili del **RILASCIO** del Libretto sono le Regioni, che possono delegare altri soggetti.

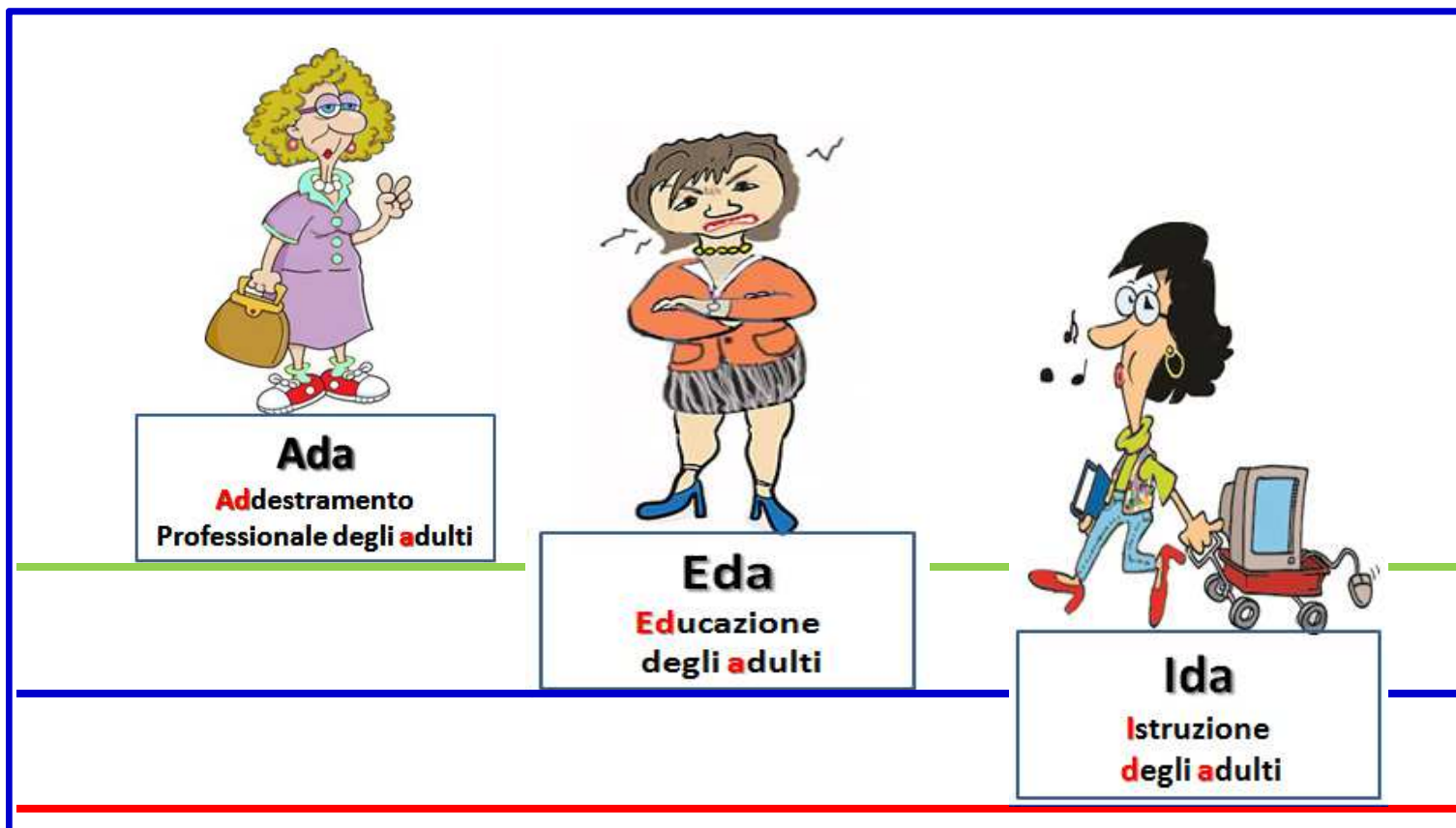
Responsabili del continuo **AGGIORNAMENTO** del Libretto sono invece i singoli cittadini che ne sono titolari.

REGIONE PUGLIA: con Atto dirigenziale n. 854 del 2 agosto 2013, adotta in via sperimentale la sezione 1, nella quale vengono trascritte le attività formative a cura dei Centri territoriali dell'Impiego, ma rinvia la sezione 2.



LA FAVOLA DELLA FORMAZIONE DEGLI ADULTI

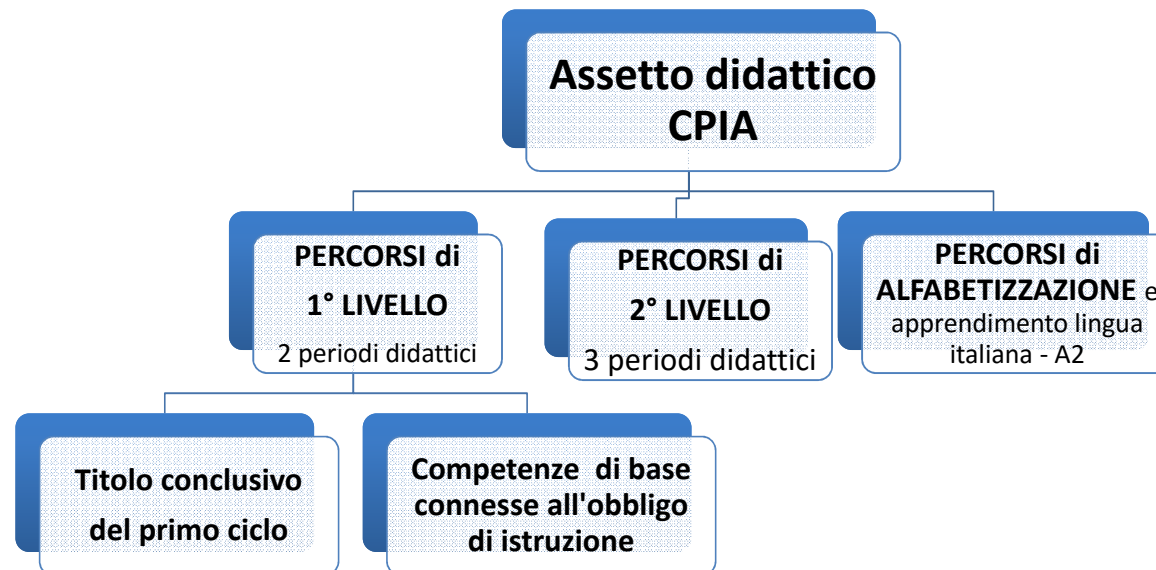
(Paola Nicoletti - Ricercatrice ISFOL)



ISTITUZIONE CPIA



- **D.P.R. 29 ottobre 2012, n.263:** passaggio dai Centri Territoriali Permanenti (CTP) ai Centri Provinciali d'Istruzione per gli Adulti (CPIA), con il compito di ridurre il deficit formativo della popolazione adulta in Italia



L'ESPERIENZA DELL'EMILIA ROMAGNA



- Iscrizione
- Un'apposita Commissione effettua un colloquio strutturato per identificare, sulla base di un repertorio già formalizzato, le competenze formali, non formali e informali possedute dal corsista;
- Eventuale predisposizione di prove di accertamento da parte dei docenti dei vari percorsi;
- predisposizione del patto formativo con l'indicazione del credito e la declinazione del percorso formativo personalizzato in UDA (numero, tipologia e monte ore);
- I percorsi sono realizzati per gruppi di livello e organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso
- Certificato delle competenze - **Servizio regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze**

SISTEMI REGIONALI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



REPERTORIO delle FIGURE PROFESSIONALI



LEGENDA

Green	Repertorio istituito
Yellow	Repertorio in corso di definizione
Red	Definizione del repertorio non avviata

SISTEMI DI CERTIFICAZIONE

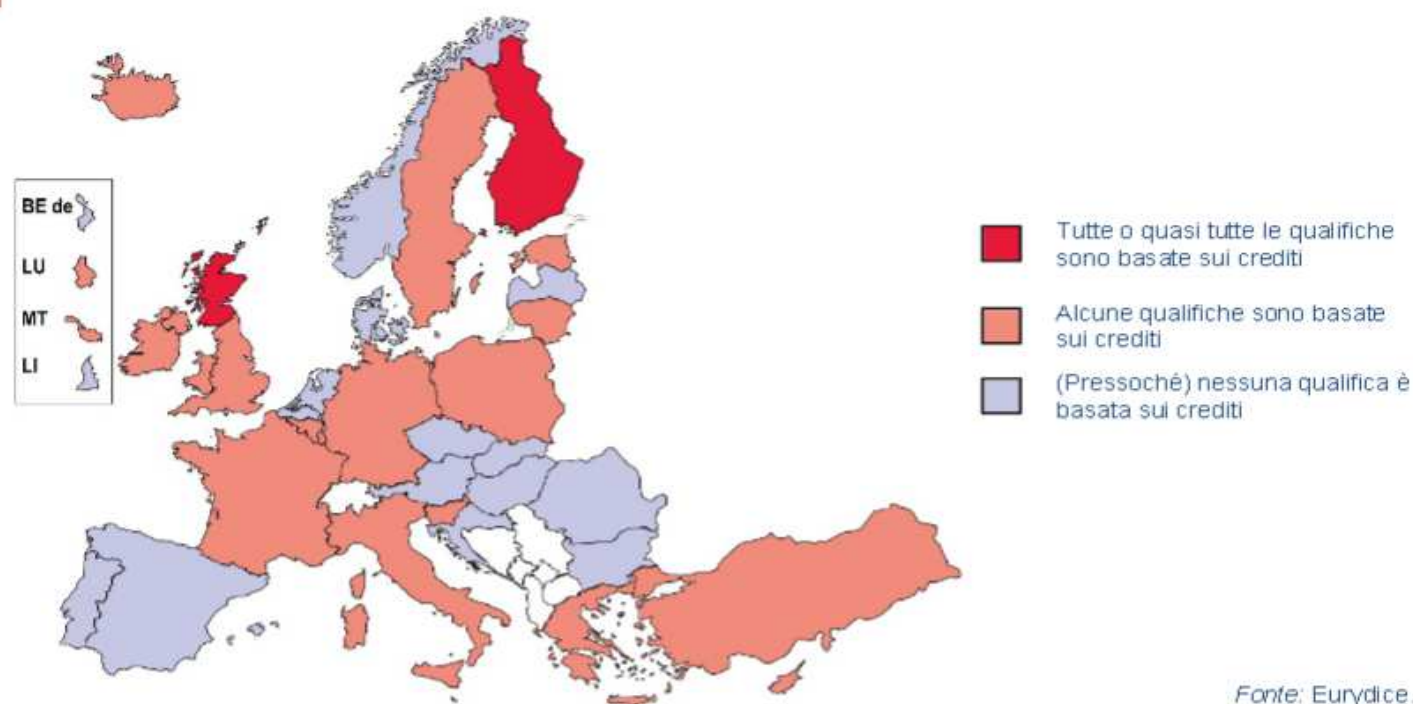


LEGENDA

Green	Sistema di certificazione definito
Yellow	Sistema di certificazione in corso di definizione
Red	Definizione del sistema di certificazione non avviata

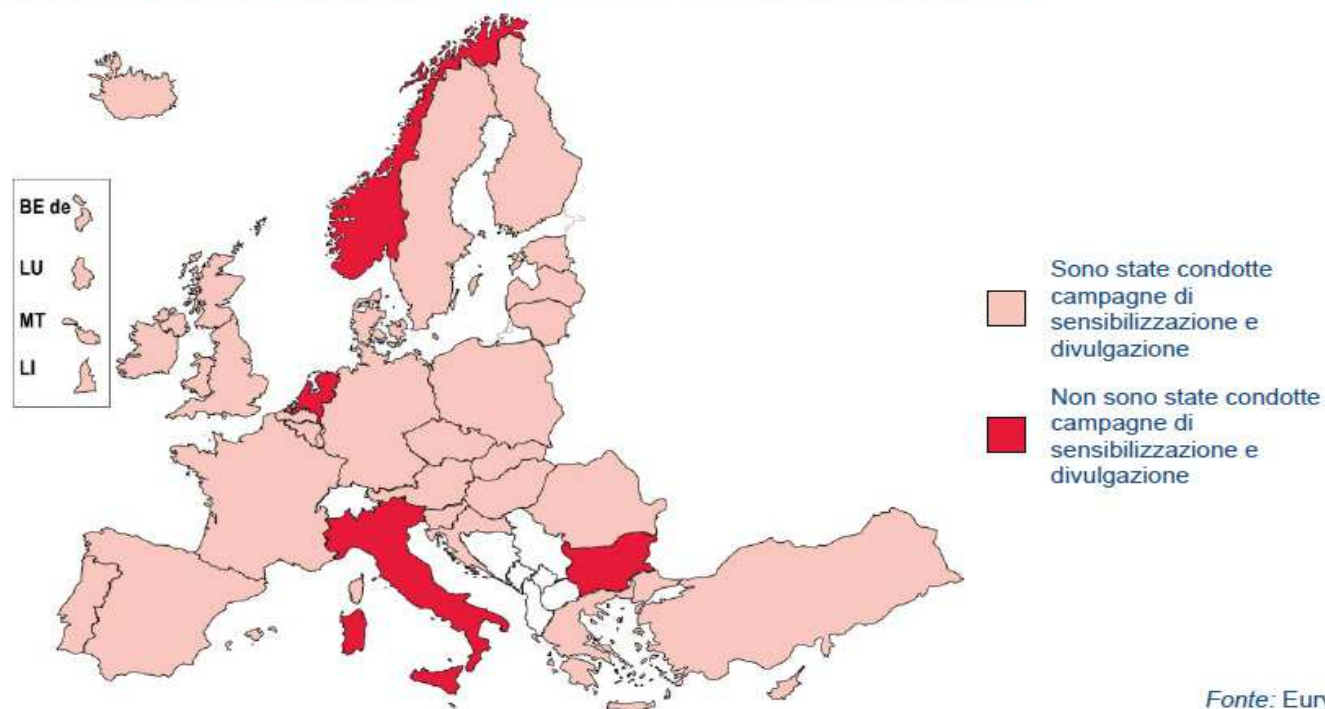
QUALIFICHE- CREDITI

Figura 4.5: Esistenza di qualifiche basate sui crediti fino al livello secondario superiore aperto agli adulti (ISCED 3), 2013/14



CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE

Figura 5.3: Campagne di sensibilizzazione e divulgazione rivolte agli adulti, 2009-2014



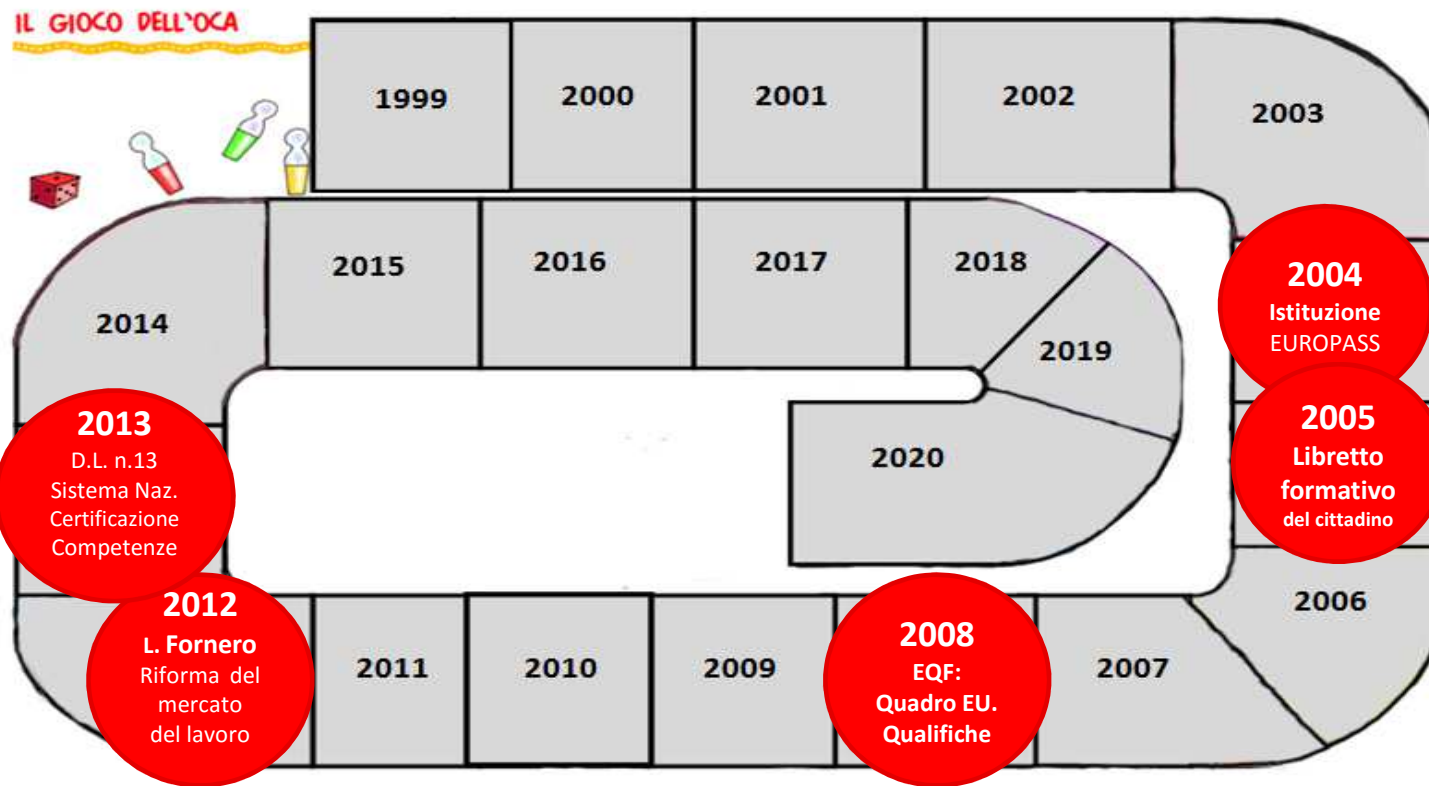
PIOVE SEMPRE SUL BAGNATO



Il tasso di partecipazione all'istruzione e alla formazione si attesta su:

- 48,6% degli occupati
- 26,9% dei disoccupati
- 19,6% di coloro che sono economicamente inattivi

INCROCI e SOVRAPPOSIZIONI



Maria Rosaria Bottazzo - DS Liceo "A. Vallone"
Lecce, 3 maggio 2016

EUROPASS: che cos'è?

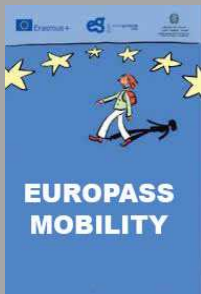


EUROPASS: Quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EU 15 dicembre 2004)

- È un contenitore con cinque documenti pensato per facilitare la mobilità geografica e professionale dei cittadini, mediante la valorizzazione delle esperienze capitalizzate nel corso della vita e delle conoscenze teorico-pratiche possedute
- Si configura come opportunità e non come obbligo

La brochure informativa su: <http://www.isfol.it/europass/passaporto-europeo-delle-competenze-1/brochure-europass>

I DOCUMENTI EUROPASS

				
				
Curriculum vitae	Passaporto delle lingue	Europass mobilità	Supplemento al certificato	Supplemento al diploma

SUPPLEMENTO AL CERTIFICATO

O.M. 19 aprile 2016, n° 252 - Esami di Stato, art. 27

- A decorrere dall'anno scolastico 2015-2016 gli Istituti scolastici di istruzione secondaria superiore rilasciano il "Supplemento Europass al Certificato";
- Anche gli studenti diplomatisi nell'a.s. 2014/15 possono richiederlo;
- È un documento standard, diffuso e riconosciuto nell'Unione Europea, riferito a ciascun Indirizzo di studio, che contiene informazioni riguardanti il percorso ufficiale compiuto dallo studente per acquisire il diploma, **il corrispondente livello EQF**, le competenze generali e d'indirizzo e le attività professionali cui il diplomato potrebbe accedere, anche in contesti di mobilità transnazionale;
- Le istituzioni scolastiche reperiscono, per ciascun indirizzo di studio, il modello di Supplemento di interesse dal sito del MIUR.

LINK – MODULI EUROPASS

LICEI

<http://www.isfol.it/europass/supplementi-al-certificato/cs-licei>

ISTITUTI TECNICI

<http://www.isfol.it/europass/supplementi-al-certificato/cs-tecnici>

ISTITUTI PROFESSIONALI

<http://www.isfol.it/europass/supplementi-al-certificato/cs-professionali>

COSA NON È e CHI LO RILASCIAM

- Non è un documento che sostituisce titoli e qualifiche
- Non è un sistema automatico di riconoscimento delle qualifiche
- Non ha valore se non è accompagnato da un titolo o qualifica rilasciati da un'autorità competente

- Le autorità competenti sono le stesse che rilasciano i titoli, ovvero:
 - Regioni e province autonome
 - Istituti scolastici
 - Soggetti pubblici e privati che erogano formazione

A CHI e A COSA SERVE

- A qualsiasi cittadino europeo che intende (o è costretto a) studiare e/o lavorare all'estero
- A chi ha acquisito una qualifica in un Paese diverso da quello in cui si desidera lavorare
- Alle aziende che intendono assumere personale con qualifiche specifiche acquisite in alcuni stati e non in altri
- Alle scuole per personalizzare i percorsi formativi

“Contiene il riferimento al corrispondente LIVELLO EQF”

CARATTERISTICHE GENERALI EQF



QUALIFICHE

articolate in

CONOSCENZE – ABILITÀ – COMPETENZE

descritte in base a

8 livelli

STRUTTURA EQF

	CONOSCENZE Descritte come teoriche e/o pratiche	ABILITÀ Descritte come cognitive e/o pratiche	COMPETENZE Descritte in termini di RESPONSABILITÀ e AUTONOMIA
LIVELLO 1			
LIVELLO 2			
LIVELLO 3			
LIVELLO 4			
LIVELLO 5			
LIVELLO 6			
LIVELLO 7			
LIVELLO 8			

DESCRITTORI

(Allegato 1)

VANTAGGI EQF

Gli stati membri aderiscono all'EQF su base volontaria in vista di una serie di vantaggi identificabili nel fatto che questa metastruttura:

1. illustra in modo univoco i risultati dell'apprendimento;
2. pone al centro dell'apprendimento le competenze e non i saperi inerti;
3. propone una relazione "attiva" tra competenze, abilità e conoscenze;
4. valorizza contestualmente i risultati degli apprendimenti formali, non formali ed informali.

È TUTTA QUESTIONE DI AGENDE



- **L. 28 giugno 2012, n. 92** – Legge di riforma del mercato del lavoro (Legge Fornero)
- **D. Lgs.vo 16 gennaio 2013, n.13** - Sistema nazionale di certificazione delle competenze
- **Decreto interministeriale 30 giugno 2015** – Quadro operativo per il riconoscimento delle qualificazioni regionali e relative competenze

L. 28 giugno 2012, n. 92 - Riforma del mercato del lavoro

Disciplina e definisce i principi basilari dell'apprendimento permanente

Fonda le procedure di certificazione sui criteri di semplificazione, tracciabilità e accessibilità della documentazione e dei servizi

Stabilisce la dorsale informativa unica, basata sull'interoperabilità delle banche dati centrali e territoriali



DIRITTO di CITTADINANZA ai SAPERI SOMMERSI

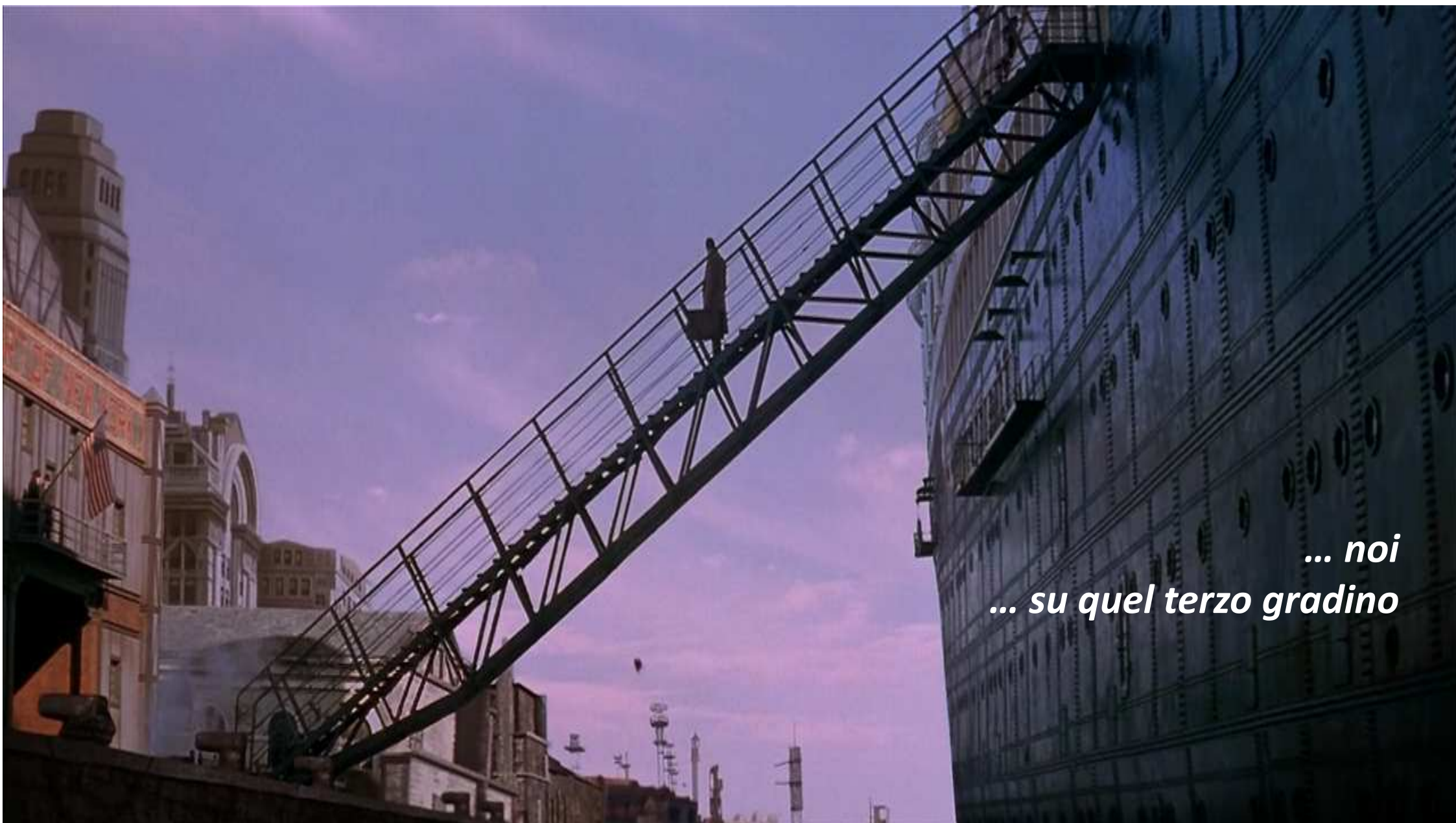


D. L.vo 16 gennaio 2013, n° 23 – Sist. Naz. di certificazione delle competenze

- 1. Valorizzare le competenze acquisite**
- 2. Realizzare la massima inclusione in termini sociali ed occupazionali (B. Severgnini)**
- 3. Creare un pacchetto di regole per valorizzare il diritto all'apprendimento permanente**

QUALCHE IDEA...

- Certificazione al termine della Scuola Infanzia che permetta di sostituire le “Schede di passaggio” piene di... “crocette”;
- Certificazione al termine dell’obbligo con almeno una “prova esperta” costruita secondo il criterio della complessità crescente;
- Alternanza Scuola Lavoro: un incontro informativo, riservato agli studenti frequentanti le classi terze, sulle politiche europee in materia di occupazione: <http://www.isfol.it/primo-piano/quattro-storie-digitali-per-capire-eqf>
- Tavoli di lavoro....



*... noi
... su quel terzo gradino*